

GIAMBATTISTA DAL PIAZ

I MAMMIFERI DELL'OLIGOCENE VENETO

cfr. **ANCODON**

Con tre figure nel testo



PADOVA
SOCIETÀ COOPERATIVA TIPOGRAFICA
1937 - XV

Memorie dell' Istituto Geologico della R. Università di Padova - Vol. XI

Fra l'abbondante materiale di mammiferi fossili proveniente dal giacimento oligocenico di Monteviale nel Vicentino e conservato nell'Istituto Geologico di Padova, si trova un bel *radio* destro, privo dell'estremità distale, che, per i suoi caratteri complessivi, si dimostra riferibile ad una forma di Artiodattilo.

Il radio in questione è grande circa i due terzi di quello dell'*Anthracotherium valdense* di Rochette (Losanna), descritto ed illustrato da KOWALEWSY ⁽¹⁾. Esso presenta una diafisi piuttosto lunga e slanciata ed un'epifisi prossimale snella, per quanto robusta ed un pò espansa verso il lato esterno. Come si è già detto, l'epifisi distale fa completamente difetto.

Pressapoco nel mezzo della superficie articolare superiore si estende un distinto rilievo, diretto in senso antero - posteriore, che si adatta alla parte concava del capo distale dell'omero. La metà esterna della stessa superficie mostra un ampio solco, destinato a ricevere la carena del lato esterno dell'epifisi inferiore dell'omero. Presso l'orlo superiore e posteriore dell'osso si trovano due fossette per l'articolazione con l'ulna; di esse, la più esterna è molto più grande e più profonda di quella interna. La superficie posteriore del radio, nella sua parte prossimale, è assai scabra, ciò che rivela l'esistenza di uno stretto legame fra quest'osso e l'ulna. Malgrado ciò, appare evidente che le due ossa non dovevano essere concresciute assieme.

Dimensioni dell'epifisi prossimale:

Diametro antero - posteriore	mm. 27.5
Diametro trasverso (larghezza)	» 42,5

Dimensioni della diafisi:

Diametro antero - posteriore al mezzo circa .	mm. 15.5
Diametro trasverso (larghezza) al mezzo circa	» 24.0

⁽¹⁾ KOWALEWSKY W. - *Monographie der Gattung Anthracotherium*, « Palaeontographica », Cassel, 1874, Vol. XXII, pagg. 294-5, Tav. 10, fig. 25.

Il radio che stiamo illustrando non può essere attribuito a nessuno dei quattro generi di Artiodattili finora rinvenuti nel giacimento di Monteviale ⁽¹⁾. Infatti questo avanzo presenta delle dimensioni troppo cospicue per consentire il dubbio ch'esso appartenga ad una delle tre forme seguenti: *Propalaeochoerus paronae*, *Anthracochoerus stehlini* e *A. fabianii*. Viceversa esso è sicuramente troppo piccolo per poter rappresentare il radio, tuttora sconosciuto, dell'*Anthracotherium monsvialense*. La stessa cosa si può ripetere relativamente a tutte le altre specie congeneri, fatta eccezione per l'*Anthracotherium dalmatinum*, il cui radio non poteva certo raggiungere le proporzioni dell'esemplare trovato a Monteviale.

Alcuni anni or sono, grazie alla grande liberalità e alla squisita cortesia del Dott. H. G. STEHLIN, ho avuto modo di confrontare il fossile vicentino con numerosi radii di *Brachyodus* e di *Ancodon*, appartenenti al Museo di Storia Naturale di Basilea. Da tale confronto è risultato che i radii di *Brachyodus borbonicus*, raccolti nel giacimento stampiano di St. André (Marsiglia), non raggiungono i due terzi di quello vicentino. Il pezzo scoperto a Monteviale presenta invece le stesse dimensioni di un radio di *Ancodon*, proveniente dal deposito sannoasiano di Hempstead (Isola di Wight, Inghilterra). Si può quindi affermare che, per quanto riguarda la statura, il fossile veneto si accosta più che tutto ai corrispondenti avanzi di *Ancodon*, malgrado le sensibili differenze dimensionali che si riscontrano in seno a questi ultimi. A tale riguardo è opportuno ricordare che gli *Ancodon* presentano in certi casi dimensioni quali non si riscontrano nel *Brachyodus borbonicus* dello Stampiano, ma che corrispondono invece a quelle dell'Artiodattilo di Monteviale.

Pei caratteri morfologici, il radio scoperto nel giacimento vicentino non si distingue molto da quello di *Brachyodus*; al più, l'angolo antero-esterno dell'epifisi prossimale è nel primo caso arrotondato e sfuggente, mentre nel secondo presenta una forma piuttosto simile a quella di un angolo retto. Nel radio dell'*Ancodon*, l'epifisi superiore assume un contorno ancora più angoloso che non sia nel *Brachyodus*, tanto che, vista dall'alto, essa pre-

(1) DAL PIAZ Gb. - *I Mammiferi dell'Oligocene veneto*, « Memorie dell'Istituto Geologico di Padova », *Propalaeochoerus*, Vol. VIII, 1930; *Anthracochoerus*, n. gen., *A. stehlini* n. sp., *A. fabianii* n. sp., Vol. IX., 1931; *Anthracotherium monsvialense*, Vol. X, 1932.



Fig. 3



Fig. 1

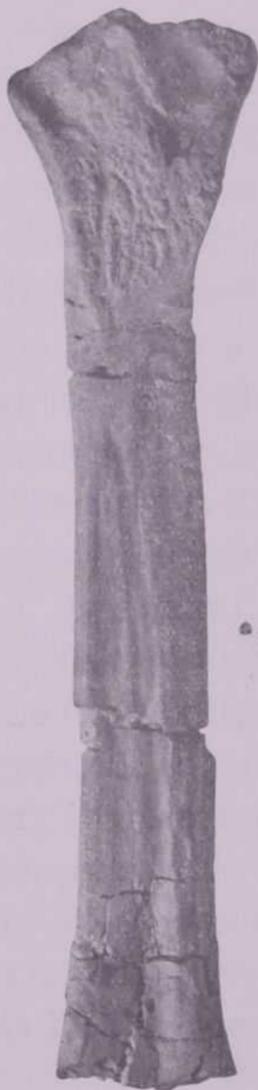


Fig. 2

Radio destro di *Ancodon* (?) visto di fronte (fig. 1), di dietro (fig. 2), e dall'alto (fig. 3). Esemplare scoperto nel giacimento di Monteviale e conservato nell'Istituto Geologico della R. Università di Padova.

Tutte le figure sono due terzi della grandezza naturale.

senta un perimetro quasi rettangolare, con il lato esterno rettilineo anzicchè ricurvo. Il solco per la carena dell'omero sembra più profondo nel radio di Monteviale che non in quelli di *Ancodon*. Questi ultimi mostrano la grande apofisi prossimale posteriore un po' più spostata verso l'esterno di quanto non si osservi nell'esemplare vicentino.

In conclusione, l'interessante fossile scoperto a Monteviale offre caratteri tali che lo distinguono tanto dagli *Ancodon* quanto dai *Brachyodus*. Per la forma si accosta forse maggiormente a quest'ultimo genere, ma per la statura si avvicina assai più all'*Ancodon*; si è visto infatti ch'esso possiede delle dimensioni che coincidono perfettamente con quelle di certi radii di *Ancodon* provenienti da Hempstead. Tutto sommato, ritengo ragionevole di riferirlo, sia pure con qualche riserva, all'*Ancodon*, con il quale, come si è detto, presenta perfetta corrispondenza dimensionale e discreta analogia morfologica. Se questo riferimento sistematico dovesse corrispondere a realtà, esso verrebbe a corroborare validamente l'idea dell'età sannoasiana del giacimento di Monteviale, accordandosi molto bene con l'impronta primitiva di tutta la fauna mammologica scoperta nel deposito stesso. Infatti, com'è noto, le varie specie di *Ancodon* sono limitate all'Oligocene inferiore o Sannoasiano (Hempstead, Ronzon), mancando del tutto nello Stampiano.

E' questa la prima volta che viene segnalata in Italia la probabile presenza di un rappresentante del genere *Ancodon*.

Nel chiudere questo breve lavoro, desidero esprimere all'insigne Maestro Dott. H. G. STEHLIN i sensi della mia viva riconoscenza per la cortese ospitalità accordatami nel Museo di Basilea e per i consigli e gli aiuti gentilmente concessimi.

Istituto Geologico della R. Università di Padova,

Gennaio 1937 - XV.

BIBLIOGRAFIA

- DAL PIAZ Gb. - *I Mammiferi dell'Oligocene veneto*, « Memorie dell'Istituto Geologico di Padova », *Creodonta*, Vol. VIII, 1930, pp. 1-17, Tav. I; *Pro-palaeochoerus*, Vol. VIII, 1930, pp. 1-14, Tav. I; *Anthracchoerus* n. gen. *A. stehlini* n. sp., *A. fabianii* n. sp., Vol. IX, 1931, pp. 1-36, Tav. I-V; *Trigonias ombonii*, Vol. IX, 1931, pp. 1-63, Tav. I-XX, con 1 figura nel testo; *Anthracotherium monsvialense*, Vol. X, 1932, pp. 1-66, Tav. I-XV, con 4 figure nel testo; *Archaeopteropus transiens* e *Halitherium* sp., in corso di stampa.
- FILHOL, *Mammifères de Ronzon*, « Bibl. de l'Ecole des Hautes Etudes », Vol. XXIV, art. N. 4, pag. 87, 1881.
- FORSTER COOPER C. - *Note on the species of Ancodon from the Hempstead Beds*, « Ann. and Magaz. of Nat. Histor. », ser. 9, Vol. XVI, pp. 113-138, 1925.
- KOWALEWSKY W. - *Monographie der Gattung Anthracotherium*, « Palaeontographica », Cassel, 1874, Vol. XXII, pp. 287-347, Tav. X-XV.
- POMEL A. - *Note critique sur les caractères et les limites du genre Palaeotherium*, « Supplément à la Bibliothèque Universelle de Genève, Archives des Sciences Physiques et Naturelles », t. V, 1847, pp. 200-207. Vedasi a pag. 207 la citazione del nome *Ancodon* (= *Ancodus*).

